

CODICI

Tipo scheda PG

CODICE UNIVOCO

OGGETTO

OGGETTO

Definizione tipologica giardino
Denominazione Giardini pubblici (Parco del Popolo)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione Emilia-Romagna
Provincia RE
Comune Reggio Emilia
Indirizzo Viale Isonzo
Altre vie di comunicazione I Giardini Pubblici si trovano nel centro storico di Reggio Emilia, accanto ai teatri "Romolo Valli" e "Ludovico Ariosto". Intorno all'area verde si trovano diverse fermate delle numerose linee di autobus provenienti dal centro e dalla stazione ferroviaria (per informazioni: www.actre.it). Dalla stazione ferroviaria, che dista poco più di un chilometro dal parco, è possibile utilizzare il servizio di bici a noleggio promosso dall'amministrazione comunale (informazioni sono reperibili nel sito del Comune di Reggio Emilia e in www.bicincitta.com).
Georeferenziazione 44.7023679,10.630472300000065,15

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Notizia Il parco si estende nell'area dove un tempo sorgeva la storica Cittadella, fatta costruire nel 1339 da Luigi Gonzaga (1266-1360), che nel 1328 si era impadronito con un colpo di mano di Mantova e nel 1335, in accordo con gli Scaligeri, era divenuto anche signore di Reggio Emilia (i Gonzaga rimasero a Reggio sino al 1371). La Cittadella si appoggiava verso nord alla cinta muraria cittadina, completata nel 1281, ed era circondata da mura e fossati anche sugli altri lati; un portale di ingresso era rivolto verso il centro storico, mentre sul fronte opposto si trovava Porta di San Nazario, in direzione di Mantova, strategica per far affluire rinforzi in caso di necessità (per questo motivo venne in seguito rinominata Porta del Soccorso). All'interno dell'area fortificata furono costruiti il Palazzo del Signore e una serie di edifici di carattere militare, mentre del preesistente quartiere sopravvisse solo la chiesa dedicata a San Nazario (quasi 150 furono le abitazioni demolite per lasciare spazio al nuovo complesso). La Cittadella mantenne la stessa struttura e funzione per diversi secoli, seguendo le alterne vicende della città, che rimase in prevalenza sotto il controllo degli Estensi sino al 1859; nella Cittadella nacque nel 1474 Ludovico Ariosto, il cui padre era stato chiamato due anni prima a svolgere le funzioni di comandante della guarnigione estense.

La trasformazione della Cittadella fu avviata nel 1820, quando dagli architetti Giuseppe e Domenico Marchelli venne elaborato un primo progetto che prevedeva la realizzazione di un più sontuoso Palazzo Ducale e la destinazione a giardino aperto al pubblico di parte degli spazi sul lato prossimo al centro storico. Nei decenni successivi, tuttavia, le vicende dell'area si intrecciarono con i moti popolari che si susseguirono in Italia e successivamente furono demolite le mura rivolte verso la città e molti edifici della Cittadella. Terminato il dominio estense, nel 1861, intorno alle scuderie e alla porzione rimasta del palazzo, venne realizzata per volontà popolare una pista circolare per la corsa dei cavalli (era lunga 580 m e affiancata da filari di platani). Nel 1871 il Comune di Reggio Emilia decise di destinare tutta l'area a verde pubblico e nel 1876 diede il via libera al progetto dell'ingegnere milanese Giuseppe Balzaretto, che aveva già realizzato giardini pubblici e privati a Milano, Genova e in altre città dell'Italia settentrionale. Il nuovo giardino, esteso per circa 7 ettari, conservò la pista circolare e i platani preesistenti. All'interno, al posto degli edifici residui, furono ricavate cinque larghe aiuole arcuate e, verso il centro, altrettante aiuole più piccole, ognuna dominata da un cedro del Libano, disposte intorno a un cerchio centrale a formare le punte di una grande stella. Altre aiuole circondate da filari di sofore occuparono il settore più prossimo ai teatri, con l'ampio piazzale antistante che fungeva da zona di partenza per le corse che venivano svolte annualmente. Tra le alberature presenti prevalevano gli esemplari a foglia caduca (662) rispetto ai sempreverdi (248), secondo l'accurato censimento del 1889 che stabilì la presenza di 1302 piante tra alberi e arbusti. Tra la fine del secolo e l'inizio del '900 il parco fu interessato da alcune parziali modifiche, come l'aggiunta di una grande fontana e la demolizione delle mura e del bastione ancora presenti sul fronte settentrionale. Interventi di maggiore rilevanza furono compiuti a partire dal 1929, quando vennero sospese le corse dei cavalli (alle quali dopo il 1910 si erano aggiunte gare di velocipedi) e il parco fu sistemato con l'aggiunta di nuove alberature (in prevalenza conifere), aiuole e arredi. Gli eventi bellici e il trascorrere degli anni determinarono purtroppo un progressivo decadimento del giardino e a partire dal 1984 l'amministrazione comunale decise di avviare un programma di interventi per il recupero del disegno originario, che sono stati attuati in fasi successive e si sono conclusi nel 2009. I lavori hanno riguardato sia il ripristino dei vialetti, il restauro dei monumenti e l'ammodernamento degli arredi sia la sistemazione del corredo verde del parco: sono stati eseguiti nuovi censimenti del patrimonio arboreo (914 le alberature rilevate nel 1998, in maggioranza sempreverdi, e 578 quelle censite nel 2003, con prevalenza invece di caducifoglie), sono state rimosse le piante in condizioni troppo precarie e sono stati effettuati nuovi impianti, anche per rimediare agli ingenti danni prodotti da una forte temporale del luglio 1998 (un evento eccezionale che provocò molte stroncature di grandi rami e lo sradicamento di uno dei cinque cedri storici).

Fonte

censimento IBC

FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Del corredo arboreo del parco fanno parte molti esemplari di notevole rilievo che sottolineano la storicità del luogo. I cedri, in virtù delle loro caratteristiche specifiche, sono tra le alberature di maggiore imponenza. Il cedro del Libano che ombreggia la "fontana dell'elefantino" espande la sua chioma in tutte le direzioni, riempiendo lo spazio circostante; le sue possenti branche si sviluppano quasi alla base della pianta, la maggiore, che ha un diametro superiore ai 120 cm, sale verso l'alto per una quindicina di metri, mentre le altre quattro (la maggiore con diametro di 80 cm) formando vasti piani orizzontali, ripiegando in parte verso il terreno.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Nelle aiuole più a nord vegetano altri due dei cinque cedri di impianto ottocentesco, dal portamento simile al primo e dall'aspetto, se possibile, ancora più scenografico; uno possiede un fusto con diametro di 125 cm, mentre l'altro più a ovest, nei pressi del busto raffigurante Antonio Allegri (il Correggio), ha un'enorme base allargata sotto una grande branca laterale (sotto alla branca il diametro arriva a misurare quasi 150 cm).

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Tra i platani che disegnano l'anello esterno del vecchio galoppatoio compaiono esemplari decisamente imponenti; nei pressi dell'area giochi se ne incontrano alcuni tra i maggiori (uno raggiunge i 180 cm di diametro, un altro poco distante i 131 cm); altri esemplari simili crescono lungo il limite settentrionale dell'anello, a fianco della scalinata (diametro 114 cm) e di un vialetto più a ovest (diametro 111).

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Dei 17 bagolari che compongono il cerchio al centro del parco, una decina risalgono all'impianto originario: estesi cuscinetti di muschi ne rivestono i tronchi e le ramificazioni primarie, mentre le ferite e le cavità anche ampie legate all'attacco di organismi fungini ne evidenziano l'età ormai avanzata.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Cavità dovute a organismi fungini caratterizzano anche parte delle grandi sofore che formano i filari del settore meridionale del parco; l'esemplare più prossimo a viale Allegri, con un tronco cavo di 130 cm di diametro, è forse il più sviluppato, ma sullo stesso fronte tutte mostrano dimensioni rilevanti (112 cm di diametro la prima sofora a destra del monumento, molte altre intorno ai 90 cm).

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione A nord dei filari di tigli (diametri intorno ai 70 cm) paralleli a viale Nobili, a ridosso del confine nei pressi di un hotel, si trova una grande farnia con una chioma ampia, anche se un poco rada, sostenuta da un poderoso fusto (diametro 118 cm).

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Di fronte a questo esemplare si erge un altro testimone del giardino storico, un liquidambar (diametro 96 cm) ancora di bell'effetto anche se un po' segnato dall'età.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Di rilievo sono anche un cedro del Libano con quattro tronchi colonnari riuniti alla base (il maggiore con diametro di 92 cm) che domina l'area giochi, un cedro dell'Himalaya (diametro 108 cm) posto in un'aiuola prossima a viale Allegri e, seppure di dimensioni inferiori, gli abeti del Caucaso e un altro liquidambar presenti a breve distanza.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Nel settore settentrionale del parco spiccano gli esemplari di tasso (diametri intorno ai 60 cm), cedro dell'Atlante (diametri intorno agli 80 cm) e pioppo bianco (sei esemplari con diametri tra gli 87 e i 96 cm).

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Tante sono, infine, le alberature di introduzione più recente, che con le loro belle fioriture contribuiscono, insieme alle bordure di arbusti da fiore e alle aiuole di bulbose perenni ed erbe annuali, a rendere suggestivi molti angoli del parco.

EDIFICI E MANUFATTI

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo teatro
Particolarità Circondato su tre lati dal parco, il Teatro Municipale, oggi intitolato all'attore reggiano Romolo Valli (1925-1980), venne terminato nel 1857 su progetto dell'architetto Cesare Costa riutilizzando anche materiale proveniente dalla demolizione delle mura e degli edifici della Cittadella. Riccamente adornato di statue e altri elementi decorativi, conserva molti dei materiali teatrali originari (scenografie, macchine, ecc.) e, oltre a offrire un calendario di rilevanza internazionale che spazia dall'opera all'operetta, dal musical alla prosa e alla danza, ospita nel ridotto mostre, conferenze, convegni e altri eventi culturali ed è sede di un archivio e una discoteca storica visitabili (per informazioni: tel. 0522 458811).

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo teatro
Particolarità All'altro capo del fronte meridionale del parco si trova il Teatro Ariosto (prima del 1927 detto Teatro della Cittadella), che fu edificato in origine nel 1740 su progetto dell'architetto reggiano Antonio Cugini (allievo di Francesco Galli Bibbiena). Devastato da un incendio nel 1851, venne abbandonato e poi ricostruito nel 1878 per adibirlo a rappresentazioni teatrali e spettacoli equestri. Arricchito di decorazioni nel 1927 e restaurato nel 1981, è dedicato in prevalenza alla prosa e al balletto (per informazioni: tel. 0522 458845).

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo museo
Particolarità Sul lato opposto della piazza un imponente cedro fronteggia l'ingresso del Palazzo dei Musei, un antico convento francescano che dal 1830 è sede dei Musei Civici di Reggio Emilia (tel. 0522 456816); vi sono esposte importanti collezioni riguardanti la storia naturale, l'archeologia, l'etnografia, la storia dell'arte e la storia della città.

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo caserma
Particolarità Lungo viale Allegri, infine, si trova il massiccio edificio in stile neoclassico dell'ex Caserma Zucchi: progettato in origine dall'architetto Pietro Marchelli come Foro Boario, fu completato nel 1853 e l'anno seguente vi furono temporaneamente trasferite le milizie della Cittadella. Nel 1877 diventò una caserma effettiva e lo è rimasta sino al 1975. Nel complesso, una volta passato al Comune di Reggio, hanno trovato posto varie associazioni e, dopo la ristrutturazione conclusa nel 2005 l'edificio è sede dell'Università di Modena e Reggio. Una parte dello stabile ospita il Teatro della Cavallerizza (per informazioni: tel. 0522 458811) specializzato in teatro musicale e danza contemporanea.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova
Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore A. Scardova

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2014
Nome	Tosi Maria Elena
Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa

ANNOTAZIONI

Link esterno	www.municipio.re.it
--------------	--

SERVIZI

SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono	0522 456660 - comune.informa@municipio.re.it
Orari	Il fronte principale dell'area verde, che non è recintata, si apre verso piazza della Vittoria, ma vi si può accedere anche dai viali Nobili e Allegri. Il parco è dotato di illuminazione e di un'area giochi per bambini.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Descrizione	<p>I Giardini Pubblici sono il cuore verde di Reggio Emilia e uno dei luoghi più importanti della città storica, da sempre legato alle sue vicende e trasformazioni sia urbanistiche che sociali. Divenuto pubblico alla fine dell'Ottocento, il parco ha cambiato aspetto più volte nel corso degli anni e di recente è stato oggetto di un intervento di restauro finalizzato al recupero del disegno originario e alla conservazione delle pregevoli alberature secolari che ne ombreggiano ancora i bei viali e i molti gradevoli angoli per la sosta corredati da bordure fiorite, statue e fontane.</p>
Descrizione approfondita	<p>L'ampia area verde (poco meno di 7 ettari) si inserisce in un contesto assai frequentato e animato sia per la posizione centrale, sia per la presenza di teatri e spazi aperti nelle vicinanze che accolgono spesso eventi pubblici. Le strade che la circondano ne definiscono in maniera chiara i confini, che ricalcano in larga parte quelli della Cittadella di un tempo. Il fronte rivolto verso il centro storico è dominato in posizione centrale da un massiccio monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, inaugurato nel 1927. Alle spalle del monumento si apre un ampio spiazzo con un'aiuola circolare al centro, bordata da una bassa siepe arbustiva, che ospita una fontana monumentale inaugurata nel 1885, in occasione della fine della costruzione dell'acquedotto cittadino. Lo spiazzo è circondato da folte fasce di verde composte da filari perimetrali di grandi sofore e, verso l'interno, gruppi di alti cedri.</p>

Poco più a nord, il settore centrale del parco è caratterizzato da un disegno ad anelli concentrici collegati da vialetti che definiscono aiuole di prati alberati di forme differenti, in alcuni tratti arricchite da bordure di rose di diverse varietà e altri arbusti ornamentali. L'anello esterno, incompleto sul lato occidentale, riprende il tracciato della vecchia pista per le corse dei cavalli ed è fiancheggiato da filari di imponenti platani. Una larga aiuola subito all'interno è stata destinata ad area giochi per bambini, mentre un altro settore sul lato opposto, circondato da una fitta siepe di carpino bianco, ospita la scuola comunale dell'infanzia "Diana" (che occupa lo spazio dove un tempo si trovava lo chalet Diana). Poco all'interno, all'ombra di un secolare cedro del Libano che cresce in un'aiuola circolare sostenuta da un muretto, si trova la "fontana dell'elefantino", donata dalla famiglia Parmiggiani nel 1933 (la statua odierna è però una copia di quella originale, rubata nel 1983). Nelle aiuole vicine si trovano leoncini in terracotta donati, insieme ad altre opere, sempre dai Parmiggiani (anche in questo caso si tratta di copie, perché gli originali restaurati sono conservati presso i Civici Musei reggiani) e posti in corrispondenza della zona di ingresso alla porzione di area verde in quegli anni recintata.

Al centro del disegno si trovano quattro aiuole arcuate con un folto corredo di arbusti e specie erbacee tappezzanti e di vecchi bagolari con le chiome che si fondono tra loro a formare un unico anello verde. Nelle aiuole più a nord campeggiano due maestosi cedri isolati e spiccano gruppi di sempreverdi (tasso, agrifoglio, libocedro, abete rosso, abete del Caucaso, abete del Colorado, magnolia), insieme a esemplari più giovani di latifoglie. Qua e là sono dislocate altre statue: quelle di maggiore rilievo, raffiguranti le quattro stagioni, provengono dalla Villa Ducale di Rivalta e furono donate alla città da Ercole III d'Este alla fine del '700 e collocate ai capi del ponte sul Crostolo (furono poi restaurate e ricollocate nei Giardini nel 1932). Di particolare interesse è anche il monumento ai Concordi, posto in una delle aiuole esterne verso est, realizzato nel 1930 con i resti di una tomba di famiglia romana rinvenuta nel 1929 nella pianura reggiana nei pressi di Boretto. Altre statue sono dedicate a illustri personaggi locali, tra i quali Ludovico Ariosto (nel punto dove sorgeva la sua casa natale).

Il settore più settentrionale del parco, raccordato all'anello centrale tramite una scalinata, discende gradualmente verso i viali di circonvallazione, che seguono il tracciato dell'antica cinta muraria. In posizione centrale si fronteggiano un paio di aiuole a mezzaluna arredate con quattro grandi esemplari di tasso coetanei disposti in maniera simmetrica e accompagnati da tre cedri, una magnolia e un paio di libocedri. Nelle altre aiuole prative prevalgono gruppi di cedri dell'Atlante (sia maturi che di impianto più recente), mentre le nuove introduzioni comprendono, tra gli altri, esemplari di sorbo, ginkgo, albero dei tulipani, liquidambar, acero dell'Amur (Acer ginnala) e faggio (nella varietà a foglie rosse). Nell'angolo occidentale spiccano un paio di gruppi di alti pioppi bianchi, mentre sul lato opposto risalta un filare di cedri del Libano a fianco di un vialetto. Sul lato orientale del parco, infine, un doppio filare di secolari tigli, che inizia all'altezza della facciata del teatro municipale (a ridosso del quale si trova un breve filare di platani) e si sviluppa per un lungo tratto parallelo a viale Nobili.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati